

## Medicina territoriale

# Assistenza a chi è privo di medico

*La Regione Piemonte interviene per sopperire alle carenze di personale*

### Marco Cortese

■ «Rispetto alla carenza di medici la Regione Piemonte ha siglato un accordo integrativo regionale con le Organizzazioni sindacali dei Medici di Medicina Generale nell'ambito del Tavolo istituito il 15 maggio 2023. L'accordo prevede che le Asl adottino soluzioni operative per garantire assistenza sanitaria ai cittadini rimasti privi del rispettivo medico, attraverso medici e risorse proprie». Così l'assessore alla sanità del Piemonte Luigi Icardi, rispondendo all'interrogazione della consigliera Silvana Accossato (Luv).

La Regione ha prorogato inoltre la possibilità per i laureati in medicina generale, rispettivamente iscritti al corso di formazione in medicina genera-

le e ai corsi di specializzazione in pediatria, di assumere incarichi provvisori o di sostituzione convenzionati con il Servizio sanitario nazionale.

Per quanto riguarda le attività ordinarie, Icardi ha informato che nel mese di settembre 2023 sono stati pubblicati gli incarichi vacanti residui del ruolo unico di assistenza primaria.

«Azioni e iniziative analoghe - ha concluso l'assessore - sono state intraprese anche per quanto riguarda l'ambito dei medici pediatri di libera scelta: i lavori per l'adozione del nuovo accordo integrativo regionale proseguono con cadenza settimanale, con l'intenzione di recepire anche in Piemonte i nuovi modelli per lo sviluppo dell'assistenza territoriale».

«Il problema della carenza di medici di famiglia si ripete ormai a macchia di leopardo in diverse zone della nostra Regione - ha commentato Ac-

cosato - e purtroppo la mancanza di un numero adeguato di medici di base per numero di abitanti si presenta in modo indistinto sia nelle aree rurali e nelle aree marginali montane, sia nelle zone urbane. Medici di medicina generale e pediatri di libera scelta possono aprire i propri studi preferibilmente in gruppi o associazioni al fine di garantire una assistenza più continuativa e prolungata nelle ore diurne feriali, ma non devono sottostare a indicazioni puntuali di localizzazione».

Secondo un'analisi della Fondazione **Gimbe** al 1° gennaio 2022, «ritenendo accettabile un rapporto di 1 ogni 1.250 assistiti», il Piemonte registrava una carenza di 29 medici. Il 42,3% dei medici superava il massimale di 1.500 assistiti, poco sopra la media nazionale. Anche il numero medio di assistiti per ogni dottore era più alto: 1.352 contro i 1.307 del resto d'Italia.



Peso:20%